

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:

PROGETTARE INSIEME PER IL FUTURO DEI GIOVANI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A: Assistenza

Area 3: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**OBIETTIVO DEL PROGETTO:****Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'Obiettivo 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti (ambito di azione H)**

La finalità di questa co-progettazione è quella di contribuire al contrasto dell'illegalità, della violenza e delle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione rivolto ai minori e ai giovani.

L'obiettivo 16, rapportato alle sfide sociali previste dall'Agenda 2030, può contribuire a raggiungere i seguenti traguardi:

- ✓ Rendere i nostri territori luoghi sicuri dove vivere, riducendo ogni forma di violenza, sfruttamento (tratta di minori, caporalato, sfruttamento di minori non accompagnati, prostituzione, tossicodipendenza, devianza e povertà minorile, ecc.), anche attraverso la promozione dello stato di diritto, la riduzione del finanziamento illecito e il traffico di armi, della corruzione nella pubblica amministrazione, degli abusi di potere, allargando la partecipazione dei cittadini nelle decisioni, in particolare delle donne;
- ✓ Contribuire a ridurre il tasso di illegalità e rinforzare il senso dello Stato (es. criminalità organizzata di stampo mafioso coinvolgimento dei minori);
- ✓ Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti, finalizzati a rafforzare la pace, la giustizia e le istituzioni nella comunità locale.

In generale, con il presente progetto, si intendono incrementare i servizi offerti, in termini di sostegno, soccorso, accoglienza e assistenza a minori e giovani, che versano in stato di disagio o che sono entrati nel circuito penale, attraverso il potenziamento delle comunità educative per minori, gestite dalle Cooperative "ASMIDA", "AZIONE SOCIALE" e "S. MARIA DELLA STRADA", nei territori di **Piazza Armerina** e di **Messina**.

Nello specifico, si vogliono incrementare le azioni relative all'inclusione ed il reinserimento sociale a favore dei ragazzi accolti, italiani e stranieri, appartenenti alla fascia d'età dai 14 ai 25 anni. Il tutto, attraverso l'elaborazione e la promozione di specifiche azioni volte a ridurre il disagio giovanile e la devianza, potenziando le capacità personali o facendone riscoprire delle altre, favorendo le relazioni interpersonali, la socializzazione, il senso di autostima e la fiducia in se stessi. Si punta anche sul raggiungimento, da parte dei minori, di un'adeguata conoscenza delle risorse territoriali, sostenendo la loro integrazione nel tessuto sociale in modo da ridurre l'isolamento e prevenire il disagio minorile, favorendo e sostenendo, se necessario, il collegamento ed il reinserimento dei giovani, presi in carico nella comunità in oggetto, nelle reti di strutture di protezione sociale presenti sul territorio. Inoltre, grande importanza sarà data alla creazione e allo sviluppo di una idonea motivazione

allo studio dei minori presenti, al fine di contrastare la carenza di attività extra-scolastiche e il crescente tasso di dispersione scolastica, attraverso le seguenti azioni: innalzamento del livello di istruzione; migliorare il sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale; promuovere e sostenere un adeguato stile di apprendimento e una corretta acquisizione delle nozioni didattiche; favorire un idoneo comportamento nell'ambito scolastico.

Dette azioni sono sfondo integratore per offrire un'occasione di crescita e di maturazione dei volontari coinvolti.

SEDI DI ATTUAZIONE PROGETTO:

- ❖ COOPERATIVA SOCIALE ASMIDA, comunità alloggio per minori "Estia", Piazza Armerina (EN). (cod sede 144867)
- ❖ COOPERATIVA SOCIALE AZIONE SOCIALE, comunità alloggio per minori "La Coperta di Linus", Via Boner, 3, Messina. (cod sede 144873)
- ❖ COOPERATIVA SOCIALE S. MARIA DELLA STRADA, casa di accoglienza "I. Cannavò" -Via Giglio, Mili Superiore Messina (cod sede 144889).

AMBITI DI AZIONE DEL PROGETTO

Alla luce delle criticità riscontrate, comuni ai due contesti territoriali analizzati, ove insistono le tre strutture di accoglienza, al fine di perseguire quanto sinteticamente riportato nell'obiettivo 16 (Pace, Giustizia e Istituzioni Forti), sono stati elaborati degli ambiti di azione specifici che di seguito vengono descritti:

- 1) **Sostegno per l'elaborazione e l'avvio di adeguati programmi personalizzati**, concordati con i Servizi referenti, la famiglia e la persona stessa, al fine di garantire la piena presa in carico del minore, secondo le specifiche problematiche presentate, valorizzando la presenza dei ragazzi del Servizio Civile, quale occasione di confronto e di crescita reciproca.
In particolare, si intende garantire, all'interno di un contesto di tipo familiare, un'attenzione individuale e personalizzata al ragazzo per farlo uscire dal disagio nel quale, molto spesso per precarie situazioni familiari o per contesti ambientali degradati, si trova. Il tutto, attraverso anche il coinvolgimento della famiglia (ove ritenuto funzionale) e di tutti i Servizi territorialmente competenti necessari alla presa in carico globale della persona, nonché grazie alla possibilità di sostenere e realizzare tutte le uscite necessarie per la realizzazione dei singoli progetti.
- 2) **Sostegno per l'elaborazione e l'avvio di adeguati percorsi di autonomia, con forme di recupero scolastico, formazione professionale**. In particolare, azione mira a orientare e qualificare, con l'aiuto dei servizi territoriali, le scelte ed il cammino di crescita del giovane, per consentire, nel pieno rispetto delle attitudini individuali, l'assunzione di una propria autonomia.
Il tutto attraverso: l'elaborazione e l'avvio di opportuni programmi di recupero scolastico e/o reinserimento in percorsi professionali, per almeno il **60%** dei ragazzi accolti che ne sono ancora sprovvisti, garantendo tutte le azioni necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento (accompagnamenti, disbrigo pratiche, contatti con agenzie lavorative, redazione curriculum, bilancio delle competenze, ecc); l'elaborazione e l'avvio di adeguati percorsi di reinserimento, per almeno il 50% delle persone accolte, garantendo tutte le azioni necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento; la realizzazione di almeno 2 laboratori (espressivi, manuali, ecc.) alla settimana, al fine di far sperimentare, gradualmente, il ragazzo al mondo del lavoro, favorendo l'autostima, la scoperta di nuove capacità, l'acquisizione di competenze specifiche. Inoltre, i ragazzi seguiti dal progetto saranno sostenuti ed aiutati ad acquisire un adeguato metodo di apprendimento e sviluppare la motivazione allo studio, migliorando il rendimento scolastico.
- 3) **Promozione e sostegno di una sempre più vasta gamma di interventi per favorire lo sviluppo psico-fisico ed il reinserimento sociale delle persone accolte**, attraverso l'elaborazione e la realizzazione di attività ricreative, vacanze ed occasioni comunitarie, sia all'interno che all'esterno della comunità, per dare a tutti la possibilità di un arricchimento della sfera umanistico-cognitiva, nonché per creare occasioni per un'osservazione comportamentale più accurata delle persone accolte, in contesti diversamente strutturati dalle case di accoglienza. Nel perseguire tale azione si conta di poter realizzare almeno 2 occasioni di socializzazione a settimana (gite, incontri, ecc.), nonché di potenziare il numero di enti, organizzazioni e persone coinvolti nelle attività di socializzazione (organizzazioni socio-culturali, club, parrocchie), con un aumento, a fine progetto, di almeno il **50%** al numero iniziale. Nello specifico, si intende aumentare le opportunità di socializzazione, di informazione e di partecipazione ad attività del territorio finalizzate a favorire la condivisione e stabilire relazioni interpersonali positive.
- 4) **Promozione sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate al disagio giovanile**, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni a rischio, a partire anche dalla "capitalizzazione" dell'esperienza già accumulata dalle Cooperative progettanti e da altri enti analoghi in rete. Il tutto attraverso il sostegno e la realizzazione di opportune campagne di sensibilizzazione, l'aumento del numero di eventi/incontri realizzati sul territorio, un maggiore coinvolgimento di enti e organizzazioni con finalità similari attivi nel terzo settore.

Segue tabella di sintesi:

Obiettivo 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Forti <i>(Ambito H: Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione)</i>			
Criticità	Indicatori di criticità	Azioni	Indicatori di risultato
1) Difficoltà nell'elaborazione e l'avvio di adeguati programmi personalizzati integrati di sostegno e di reinserimento a favore delle persone accolte	<p>Per il 30% delle persone accolte vengono registrate delle difficoltà nell'elaborazione e nella realizzazione dei programmi.</p> <p>Si registra, almeno per il 50% delle persone accolte una insufficiente presa in carico dei nuclei familiari di provenienza e/o dei singoli componenti, da parte dei Servizi Territoriali (USSM, Tribunale per i minorenni, DSM, Scuola, Ser.T., Servizi Sociali comunali, ecc.),</p> <p>Solo 2 o 3 interventi settimanali esterni riferibili direttamente al target (accompagnamenti negli spostamenti; assistenza nel disbrigo pratiche; uscite per attività socio-ricreative).</p>	1) Sostenere l'elaborazione e l'avvio di adeguati programmi personalizzati integrati di sostegno e reinserimento	<p>1.1 Diminuire le difficoltà nell'elaborazione e nella realizzazione dei programmi riducendo la percentuale al 10% degli ospiti</p> <p>1.2 Ridurre l'insufficiente presa in carico dei nuclei familiari da parte dei Servizi Territoriali, passando dal 50% al 100% dei nuclei non adeguatamente seguiti</p> <p>1.3 Garantire tutte le uscite necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento personalizzati (accompagnamenti ai servizi, disbrigo pratiche, incontri di equipe, ecc) per tutte le persone accolte; si conta di poter realizzare almeno 10 interventi settimanali esterni riferibili direttamente al target.</p>
2) insufficienti attività di sostegno alla formazione, professionalizzazione e reinserimento scolastico e sociale delle persone accolte	<p>Il 60% dei giovani accolti presenta difficoltà di apprendimento.</p> <p>Per il 70% delle persone accolte vengono registrate delle difficoltà nell'elaborazione e nella realizzazione dei programmi personalizzati di formazione e reinserimento sociale</p> <p>Mancanza di progettualità lavorativa: il 75% delle persone accolte, all'ingresso in comunità non possiede un'occupazione lavorativa stabile ed adeguata.</p> <p>Le prospettive future di inserimento sociale al termine del percorso comunitario sono ridotte: l'80% dei ragazzi ospitati non ha prospettive future (non ha alcuna promessa di lavoro; è indeciso se continuare gli studi; non possiede delle risorse familiari e sociali idonee, ecc.).</p> <p>Si riesce a realizzare 1 sola iniziativa di reinserimento</p>	2. Sostenere l'elaborazione e l'avvio di adeguati percorsi di autonomia, con forme di recupero scolastico, formazione professionale, inserimento sociale.	<p>2.1 Si conta di poter avviare opportuni programmi di recupero scolastico e/o reinserimento in percorsi professionali per almeno il 60% dei ragazzi accolti, che ne sono ancora sprovvisti, garantendo tutte le azioni necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento (incremento ore destinate al sostegno scolastico, accompagnamenti, disbrigo pratiche, contatti con agenzie lavorative, redazione curriculum, bilancio delle competenze, ecc).</p> <p>2.2 Si conta di poter avviare adeguati percorsi di reinserimento sociale per almeno il 50% delle persone accolte, garantendo tutte le azioni necessarie per la realizzazione dei singoli piani di intervento (accompagnamenti, disbrigo pratiche, contatti con agenzie lavorative, redazione curriculum, bilancio delle competenze, ecc).</p> <p>2.3 realizzare almeno 4 laboratori (espressivi, manuali, ecc.) alla settimana, rispetto al singolo laboratorio settimanale che adesso viene realizzato.</p>

	e/o sperimentazione lavorativa alla settimana.		
3 Difficoltà nell'organizzare e partecipare ad occasioni di socializzazione "sane", legata anche ad una migliore conoscenza del territorio ed un pieno e completo reinserimento sociale	<p>Circa l'85% dei giovani accolti ha fatto abuso di sostanze o di alcolici.</p> <p>Si riesce a realizzare solo 1 evento settimanale di iniziative protette sul territorio.</p> <p>Solo 8 enti che collaborano nell'ampliare l'offerta di iniziative informative e ludico ricreative in questo particolare ambito.</p>	3. Promuovere e sostenere una sempre più vasta gamma di interventi per favorire lo sviluppo psico-fisico ed il reinserimento sociale delle persone accolte	<p>3.1 Realizzazione di almeno 2 occasioni di socializzazione a settimana (gite, incontri, ecc.), rispetto al singolo evento settimanale che adesso viene realizzato</p> <p>3.2 Potenziamento del numero di enti, organizzazioni e persone coinvolti nelle attività di socializzazione (organizzazioni socio-culturali, club, parrocchie); si ipotizza di poter avere, a fine progetto, di un aumento del 50% rispetto al numero iniziale, passando ad almeno 12 enti coinvolti.</p>
4) necessità di azioni di promozione e sensibilizzazione della popolazione e di altre agenzie territoriali rispetto al problema specifico	<p>Presenza di fenomeni di pregiudizio ed emarginazione: il territorio molte volte non è pronto o opportunamente sensibilizzato a confrontarsi con alcune problematiche specifiche a causa delle difficoltà a realizzare nei vari contesti incontri di sensibilizzazione.</p> <p>Assenza di occasioni di confronto e di informazione con altre agenzie territoriali interessate alla problematica in oggetto: solo 3 eventi annui organizzati dalla Cooperativa, riuscendo a coinvolgere solo 12 enti, sia pubblici che privati.</p>	4. Promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate al disagio giovanile, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni a rischio	<p>4.1 Aumentare il numero di eventi di sensibilizzazione e informazione direttamente avviati dalla Cooperativa sul territorio, realizzandone almeno 1 al bimestre;</p> <p>4.2 Realizzare almeno 5 eventi/incontri con il coinvolgimento degli enti che sono interessati alla problematica, rispetto ai 3 eventi annui che sino ad adesso sono stati realizzati;</p> <p>4.2 Incremento del 50% del numero di enti coinvolti, portandoli a 18.</p>

Ambiti di azione per gli operatori volontari in servizio civile

Con l'attuazione del presente progetto, si mira ad offrire ai giovani opportunità di crescita personale, in qualità di cittadino attivo e partecipe, capace di assumere un ruolo determinante all'interno della società di appartenenza. In riferimento all'art.1 della L.64 del 06 marzo 2001 che istituisce il Servizio Civile Nazionale, e all'art.2 comma 1° DLGS 40/17.

Gli ambiti di azione previsti per i volontari saranno:

- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte in partenariato con enti presenti sul territorio;
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona e all'educazione civica;
- Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale.

All'interno delle tre strutture di accoglienza, nonché presso i servizi e gli enti territoriali di riferimento, verrà data ai volontari del Servizio Civile Universale la possibilità di sperimentarsi in ruoli operativi riguardanti l'infanzia, le famiglie e le istituzioni presenti sul territorio attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi personali:

1. Costruire e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia professionale;
2. Aumentare le proprie capacità gestionali e le competenze psico-relazionali;
3. Sperimentare sul campo il lavoro di rete con i servizi sociali territoriali, le agenzie educative e la comunità locale;
4. Accrescere le capacità di lavorare all'interno di un'équipe multidisciplinare;
5. Sperimentare un'esperienza diretta in ambito educativo al fine dell'orientamento nei confronti di future scelte formative professionali.

Goals Agenda 2030 e contrasto al COVID – 19:

Le sfide sopra enunciate diventano oggi a maggior ragione ancora più attuali, se consideriamo il mutamento sociale ed economico a cui a livello di Paese Italia e regioni, stiamo assistendo quotidianamente, a causa del contrasto all'epidemia di Coronavirus che ha toccato tutte le persone e i settori produttivi. In uno scenario complicato da questo imprevisto anche nel contesto del Servizio Civile Universale, questo sarà uno dei temi con cui confrontarsi per il bene comune e per innalzare il livello di responsabilità dei giovani beneficiari dei progetti e dei cittadini tutti. Sicuramente il grado di raggiungimento del Goal scelto, previsto nell'Agenda 2030, sarà fortemente influenzato da questo evento, non solo per il nostro progetto ma a livello globale nazionale e internazionale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

PREMESSA

Le Cooperative sopra indicate, che hanno co-progettato il presente intervento di SCU, intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Universale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Cooperativa si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Le Cooperative co-progettanti perseguono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso di pace, di giustizia e di istituzioni sempre più forti in rete con il coinvolgimento dei giovani.

Nello specifico, gli operatori volontari in servizio civile richiesti sono in totale **12** che andranno a operare, a gruppi di 4 persone, in ognuna delle tre strutture/cooperative sedi di attuazione del progetto.

Il progetto di Servizio Civile vuole far sì che, grazie all'esperienza diretta, i volontari possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli "ultimi" e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale vissuta nelle scelte quotidiane.

Il piano di attuazione del progetto, riprende in generale il protocollo operativo già utilizzato dalle équipes della struttura – sede di riferimento del SCU, basato essenzialmente sulla condivisione della "quotidianità" e su un approccio di tipo umanistico, fondato sul rispetto della persona e sull'accettazione della sua "diversità" di genere e di pensiero. Pertanto, risulta fondamentale che il volontario, nel rispetto del proprio orario di servizio, sia presente e si adegui ai ritmi della casa di accoglienza, partecipando, ad esempio, anche ai pasti principali con le persone accolte. Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di "affiancare" gli operatori nell'espletamento delle attività in progetto ed "accompagnare" la persona ospitata, attraverso un percorso condiviso di recupero e di reinserimento sociale e familiare.

In particolare, gli operatori volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori e di altri volontari della struttura (partner) - sede di riferimento del SCU, collaboreranno nell'espletamento delle attività programmate dall'équipe dentro e fuori la comunità così come di seguito riportato.

Si specifica che, con l'intento di offrire agli operatori volontari in servizio civile una esperienza simile, qualunque sia la sede di attuazione, le specifiche attività che questi volontari dovranno svolgere, che sono solo una parte delle più ampie e complesse azioni progettuali previste al punto 9.1, saranno uguali per ogni sede di attuazione, come già specificato sopra e che rivediamo di seguito in dettaglio:

FORMAZIONE GENERALE: organizzata e gestita a livello territoriale da LegaCoopSicilia. In questa fase i volontari acquisiranno informazioni e competenze sulla storia, sulle leggi e norme che regolano il servizio civile attraverso la formazione generale i cui contenuti sono dettagliati al successivo capitolo dedicato.

FORMAZIONE SPECIFICA: allo scopo di favorire l'acquisizione delle conoscenze delle problematiche e delle principali caratteristiche dell'utenza, così come delle competenze tecnico-trasversali necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali previste, verrà organizzato e realizzato un percorso con contenuti riferiti al settore specifico del progetto e delle tematiche sulla legalità (inclusione sociale).

Nella realizzazione del progetto saranno prese in considerazione tutte le misure necessarie per consentire a tutte le figure previste nella sua attuazione e in modo particolare agli operatori volontari di usufruire di formazione specifica, a partire tematiche quali i protocolli operativi di sicurezza nei servizi socio-sanitari e assistenziali, sulle modalità di distanziamento sociale professionale, sul corretto utilizzo dei Dispositivi di

Protezione Individuale e di tutti i presidi necessari al contrasto del Covid-19 e/o della sua ulteriore propagazione ai danni dell'utenza.

FORMAZIONE TRASVERSALE DEI PROGRAMMI e/o COPROGRAMMI /PROGETTI LEGACOOOP:

Inoltre, Legacoop Nazionale, ha attivato tramite l'inserimento sulla propria piattaforma web, il corso di E-learning dell'Agenda 2030 (ASVIS) riferito agli obiettivi di sviluppo sostenibile, affinché quanto previsto dal Dipartimento nel Piano Triennale 2020-2022, possa avere una più stretta coerenza contribuendo a sensibilizzare maggiormente l'attenzione dei giovani operatori volontari. Il corso E-learning: "L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", intende spiegare, con un linguaggio semplice e accessibile, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs- *Sustainable Development Goals*), approvati nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite, che dovranno essere realizzati a livello globale entro il 2030.

TUTORAGGIO: negli ultimi tre mesi di Servizio Civile Universale per un totale di 22 ore, di cui 18 ore collettive e 4 ore individuali, è prevista l'azione del tutoraggio, finalizzata a fornire agli operatori volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili a progettare il proprio futuro sia esso formativo che professionale in vista del termine dell'esperienza di servizio civile universale. Maggiori dettagli della misura aggiuntiva di tutoraggio sono delineati nell'apposita scheda riservata allegata al presente progetto.

ALTRE ATTIVITÀ TRASVERSALI: come già evidenziato, nel punto 9.1 a livello nazionale, vista l'ampiezza dei programmi presentati da Legacoop, con il coinvolgimento di numerosi territori e operatori volontari, saranno previsti a livello di ogni programma degli incontri/confronti per territorio e/o regionali per gruppi di operatori volontari (almeno uno) durante la prima parte (primi 6 mesi dall'avvio) del periodo di servizio civile, incontri che avverranno in presenza ed in altri momenti rispetto a quelli dedicati alla formazione

In riferimento alle attività individuate, si richiede al volontario la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni nell'arco dei 12 mesi previsti per la realizzazione del progetto.

ATTIVITÀ SPECIFICHE DI PROGETTO: Gli operatori volontari in SCU saranno chiamati a supportare gli operatori professionali in tutte le attività ed azioni previste nel progetto. Essi concorreranno ad implementare il progetto presso le sedi operative, a contribuendo fattivamente per il buon esito delle azioni e dei risultati previsti.

Nello schema che segue, per ciascuna attività sono elencati i compiti specifici che i volontari potranno portare avanti, come definito in sede di co-progettazione:

ATTIVITÀ DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.b) Individuazione, in funzione dei reali bisogni riscontrati nelle singole persone accolte, dei servizi territoriali referenti e il loro successivo coinvolgimento, al fine di definire e avviare un piano di interventi personalizzato integrato per il recupero e reinserimento familiare, sociale, delle persone prese in carico, valorizzando la presenza dei volontari in servizio civile e stimolando il confronto tra "pari";	Sostegno ed accompagnamento, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, dei ragazzi ospitati per la conoscenza dei propri diritti/doveri nei confronti delle istituzioni: redazione e fornitura di una mappa delle risorse disponibili sul territorio, in termini di servizi e potenzialità presenti; accompagnamento ai vari servizi, se ritenuto funzionale; informazioni utili sui servizi presenti sul territorio; ecc.
1.c) Accompagnamento all'utilizzo dei servizi territoriali per una maggiore partecipazione attività al proprio progetto personalizzato.	Sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, ai ragazzi ospitati nelle attività relative alla conoscenza dei servizi territoriali e alla loro adeguata fruizione: accompagnamento ai servizi; informazioni utili sui servizi presenti sul territorio e sulle opportunità esigibili; ecc.
2.a) Sostegno ed aiuto alle persone accolte, all'interno di un progetto educativo individualizzato, concordato con i Servizi referenti e la persona stessa, attraverso un rapporto personalizzato diretto a favorire, ove possibile, un reinserimento nell'ambiente familiare, nonché per avviare un adeguato percorso di autonomia, attraverso anche una graduale autogestione degli spazi e dei tempi della quotidianità (gestione del tempo libero, uscite in autonomia e/o	Sostegno e collaborazione con gli operatori del centro in percorsi di autonomia e reinserimento attraverso: la co-gestione del tempo libero, programmando e realizzando uscite in autonomia e/o con i volontari; accompagnamenti per le piccole spese personali al fine di sperimentare forme di autogestione del denaro; accompagnamenti nei rientri programmati e "guidati" in famiglia e nei contesti di origine; osservazione guidata nell'operatività, e restituzione all'equipe,

<p>con i volontari, autogestione del denaro attraverso accompagnamenti per piccole spese, rientri programmati e “guidati” in famiglia e nei contesti di origine; elaborazione e gestione piccoli laboratori; verifica e confronto dei risultati, ecc.);</p>	<p>elaborazione e gestione piccoli laboratori, al fine di stimolare la creatività e potenziare l’autostima, partecipazione, se ritenuto funzionale, agli incontri di verifica e confronto dei risultati; partecipazione, all’occorrenza, alle riunioni d’équipe rivolte al personale educativo, inerenti l’attività individualizzata per i minori ospiti della comunità; ecc.</p>
<p>2.b) Avvio e sostegno di forme di recupero scolastico e formazione professionale, ove necessario, attraverso: il bilancio delle competenze, il censimento e la verifica delle risorse territoriali, il disbrigo piccole pratiche, l’accompagnamento e la mediazione ai servizi, il sostegno nella frequenza e nello svolgimento dei corsi (alfabetizzazione, sostegno scolastico, assistenza, ecc.);</p>	<p>Sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, ai ragazzi ospitati nelle attività di recupero scolastico e di professionalizzazione: supporto al percorso evolutivo dei giovani, avendo riguardo ai loro ritmi di vita quotidiani; offerta ai giovani di tecniche e strumenti per migliorare le capacità di apprendimento, orientamento; aiuto scolastico; informazioni utili sui servizi presenti sul territorio; accompagnamenti; partecipazione, all’occorrenza, alle riunioni d’équipe rivolte al personale educativo, inerenti l’attività individualizzata per i minori ospiti della comunità; ecc.</p>
<p>3.a) Programmare e realizzare interventi per favorire lo sviluppo psico-fisico ed il reinserimento sociale attraverso la partecipazione delle persone ospitate alle attività ricreative, vacanze ed occasioni comunitarie, sia all’interno che all’esterno della comunità, per dare a tutti la possibilità di un arricchimento della sfera umanistico-cognitiva, nonché per creare occasioni per un’osservazione comportamentale più accurata delle persone accolte, in contesti diversamente strutturati dalle case di accoglienza. A titolo esemplificativo, le attività previste potrebbero essere: organizzazione e realizzazione di occasioni ludico-ricreative all’interno della comunità (eventi musicali, laboratori di riciclo creativo, spettacoli, teatro, ballo, laboratori artistici, ecc.); elaborazione e realizzazione di attività esterne (censimento delle offerte del territorio, contatto con gli enti organizzatori, accompagnamento e mediazione); elaborazione e realizzazione gite ed escursioni (censimento del territorio, contatto con enti e organismi territoriali da coinvolgere, accompagnamento e assistenza, uscite per turismo sociale, eventi musicali, ecc.); approfondimento e valorizzazione delle attività svolte (incontri prima e dopo l’evento, laboratori tematici per la condivisione e l’approfondimento dell’evento realizzato, realizzazione poster e tavole a tema, ecc.).</p>	<p>Accompagnamento, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, dei ragazzi ospitati per attività socio-ricreative: supportare il personale della comunità nell’organizzazione e realizzazione di eventi e occasioni ludico-ricreative all’interno della comunità (feste, spettacoli, teatro, ballo, laboratori artistici, ecc.); elaborazione e realizzazione di attività esterne (censimento delle offerte del territorio, contatto con gli enti organizzatori, accompagnamento nelle escursioni); elaborazione e realizzazione gite ed escursioni (censimento del territorio, contatto con enti e organismi territoriali da coinvolgere, accompagnamento); approfondimento e valorizzazione delle attività svolte (incontri prima e dopo l’evento, laboratori tematici per la condivisione e l’approfondimento dell’evento realizzato, realizzazione poster e tavole a tema, ecc.).</p>
<p>4.a) Censire il territorio al fine di individuare organismi che si occupano di tematiche collegate con il disagio adolescenziale; 4.c) Realizzare campagne informative-formative sul territorio.</p>	<p>Monitoraggio del territorio e sensibilizzazione (partecipazione alle azioni di censimento delle realtà presenti sul territorio e alla sensibilizzazione della popolazione rispetto alla specifica tematica, attraverso: l’organizzazione, la pubblicizzazione e la partecipazione a corsi, seminari, giornate di studi; distribuzione questionari e volantini; incontri formativi-informativi; ecc.)</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI e SERVIZI OFFERTI:

Denominaz. Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. posti x sede	Tipologia servizi vol. (V -vitto; VA- vitto alloggio; SVA - senza servizi)
COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI "Estia"	PIAZZA ARMERINA [Enna]	VIA VITTORIO ALFIERI 59	144867	4	SVA
Cooperativa Azione Sociale comunità Minori "Coperta di Linus"	Messina	Via Eduardo Giacomo Boner, 3	144873	4	SVA
Cooperativa Sociale "S. Maria della Strada"	Messina	Contrada Giglio, SNC	144889	4	V

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:- *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Rispettando le ore settimanali minime e tenendo presente le attività e le esigenze dei giovani ospitati, si chiede ai volontari:

- Lo svolgimento delle attività previste dal progetto;
- Flessibilità oraria;
- Disponibilità nella turnazione;
- Il rispetto degli orari del turno;
- La disponibilità a partecipare ad eventuali attività fuori sede;
- Il mantenimento della privacy e la riservatezza, durante e dopo il servizio, delle informazioni apprese;
- Il rispetto del regolamento interno della Comunità;
- Disponibilità ad operare, nel rispetto dell'orario di servizio, anche nei giorni festivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni.
- La formazione è obbligatoria, quindi nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Orario di servizio dei volontari	Monte ore annuo – 1.145 ore annue
Giorni di servizio settimanali dei volontari	6 giorni a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

✓ Nessuno

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

TITOLI DI STUDIO

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Altra **formazione** (**massimo punteggio 4 punti – un punto per ogni titolo**): nel caso di altre lauree, master post-universitari, qualifiche (attestati di qualifica rilasciati da enti di formazione).

ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI VOLONTARIATO

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (**massimo punteggio 15 punti**):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. *le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.*

Altre **esperienze** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

COLLOQUIO

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**.

N.B. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.
In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;
- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.
Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Nessuno

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

Nessuno

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio **

➤ **Attestato specifico rilasciato da ente terzo: 4FORM**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

*Sede di realizzazione **

Legacoop territoriale: Legacoop Sicilia

A) Sede di Catania

Indirizzo: Via Santa Maria di Betlem, 18,

Località: 95131 Catania CT

B) Sede di Messina

Indirizzo: Via Risorgimento, 93

Località: 98122 Messina (ME)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

*Sede di realizzazione **

1. Per la sede di attuazione comunità alloggio "Estia"

Coop. Sociale Onlus A.S.M.I.D.A - A.R.L.

Indirizzo: Via Giuseppe Fava, 35

Località: 94100 Enna

2. Per la sede di attuazione S. Maria Strada - casa di accoglienza "I. Cannavò"

Indirizzo: Via Emilia, 19 (sede Caritas Diocesana Messina)

Località: Messina

3. Per la sede di attuazione comunità alloggio per minori "La Coperta di Linus"

Indirizzo: Sede Legale Cooperativa Sociale Azione Sociale per i moduli di formazione d'aula- P.zza S. Giovanni 15 – Vill. Castanea Messina

Comunità Alloggio "Coperta di Linus" per la formazione on the job, Via Boner, 3 Messina

Durata

La durata della formazione specifica è di **72 ore** complessive da svolgersi entro 90 giorni dall'avvio del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PROMUOVERE LA LEGALITÀ E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: Obiettivo 16) – Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

AMBITO DI AZIONE: H) contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione

MISURA AGGIUNTIVA

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 MESI
- Ore dedicate: 22 ORE
- Tempi, modalità e articolazione oraria: Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. Sono previsti 3 incontri collettivi della durata di 6 ore ciascuno e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.
- Attività di tutoraggio: Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:
 - Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali
 - stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale
 - migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura e del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
 - migliorare la capacità degli operatori volontari di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
 - potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità
 - facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali
- Attività opzionale: Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento